



**gruppo SlowBike** [slowbikeap.it](http://slowbikeap.it)  
Club Alpino Italiano - sezione di Ascoli Piceno  
Via Serafino Cellini, 10 - 63100 Ascoli Piceno (AP)  
tel / fax. 0736 45158 - [caiascoli.it](http://caiascoli.it)



<b>ESCURSIONE</b>	<b>DATA:</b> 14 giugno 2014 (sabato)
	<b>REGIONE:</b> Marche
<b>ORGANIZZAZIONE:</b> CAI Ascoli Piceno (AP)	
<b>DENOMINAZIONE:</b> al Lago Secco da Libertino e Illica per il Monte Inversaturo	
<b>IMPEGNO FISICO:</b> lunghezza 28 km. / dislivello 1.000 m.	
<b>DIFFICOLTA' TECNICA:</b> MC/MC	Le difficoltà MC/MC si riferiscono alla "Scala delle difficoltà" espressa dal Gruppo di Lavoro Cicloescursionismo della CCE. La doppia sigla MC/MC indica rispettivamente la difficoltà in salita ed in discesa. MC: (per cicloescursionisti di media capacità tecnica) percorso su sterrate con fondo poco sconnesso o poco irregolare (tratturi, carrarecce...) o su sentieri con fondo compatto e scorrevole.
<b>DIREZIONE:</b> R. Peroli AE-C / A. Federici AE-C 335-6575902	
<b>ORARI</b>	<b>RITROVO:</b> ore 6.50 Porta Cartara Ascoli Piceno (AP)
	<b>PARTENZA:</b> ore 7 con auto proprie
	<b>RITROVO SUL POSTO:</b> Libertino - per la presenza di fango sul percorso il punto di partenza potrebbe essere spostato ad Illica. Contattare telefonicamente gli organizzatori per informazioni
	<b>INIZIO ESCURSIONE:</b> vedi punto che precede
	<b>DURATA:</b> 5 ore circa (soste escluse)

**DESCRIZIONE SINTETICA:** Partiamo da Fonte del Campo (750 msl), piccolo paesino appena sotto ad Accumuli e proprio di fronte a Libertino. Questo è il nostro punto di partenza e di arrivo. Al centro del paese prendiamo una classica mulattiera fiancheggiata da muretti di pietra a secco che conduce a Illica, attraversiamo il paese fino a intercettare la strada che conduce a Poggio d'Api. Dopo circa 2 km. a quota 1.060 m., al terzo tornante, in corrispondenza di un grande slargo, si lascia la strada bianca principale per prendere un tratturo a dx nel bosco, in leggera salita. Si attraversa il fosso d'Illica e si percorre un lungo traverso nel bosco in direzione sud, con possibilità di incontrare fango per piccoli tratti. Giunti alla frazione di S. Tommaso il panorama si apre su tutta la valle con stupenda vista sulla piana di Amatrice e dei Sibillini sulla destra. Si continua su strada asfaltata in leggera discesa per circa 1 km. sino a raggiungere Collalto (si consiglia di rifornirsi d'acqua). Si inizia ora a salire in direzione nord-est per una strada bianca verso il rifugio dell'Inversaturo, con vista sull'imponente versante ovest di Pizzo di Sevo. Dopo numerosi tornanti, a quota 1.550 circa, in corrispondenza di una curva secca, si lascia la strada percorrendo sulla sinistra un sentiero che raggiunge la cresta. Si scende per un breve tratto sino ad incontrare un tratturo nel bosco che si inizia a percorrere girando a destra. Questo tratto di percorso sino al Lago Secco, potrebbe essere molto fangoso per cui, in funzione delle effettive condizioni di ciclabilità, potrebbe essere decisa al momento, un variante per raggiungere il lago. Dal precedente tornante si potrà infatti proseguire lungo la strada sino a raggiungere il rifugio dell'Inversaturo a quota 1.760 m., costeggiando poi in quota il bosco sino ad incontrare l'evidente sentiero che scende direttamente al Lago. Giunti a Lago Secco (1.548 slm), lo si costeggia sino a prendere un sentiero poco evidente che scende sulla sinistra verso il Lago della Selva prima (1.496 slm). Si continua a scendere, attraversando alcuni fossi sino ad incontrare, in località Acqua Cerasa (1420 slm circa), l'evidente tratturo che si riconnette alla strada bianca principale che collega Illica a Poggio d'Api, raggiunta la quale si svolta a sx arrivando in breve tempo al punto di partenza del nostro itinerario.

**ISCRIZIONE:** Modalità e costi: soci CAI € 3 (possibilità di iscrizione anche via e-mail); non soci: € 10 (quota comprensiva di assicurazione obbligatoria). Le iscrizioni dei non soci vanno effettuate obbligatoriamente alla sede CAI di Via Cellini, il venerdì dalle 19 alle 20. Per partecipare alle iniziative SlowBike, occorre consultare il Regolamento Escursioni, disponibile in sede o su [www.slowbikeap.it](http://www.slowbikeap.it).

**NOTE:** Si raccomanda di indossare abbigliamento tecnico idoneo al tipo di attività ed all'ambiente in cui ci si troverà e di avere con se sufficienti scorte di **acqua (2 borracce)** e cibo. E' necessario portare nello zaino la dotazione minima per ovviare a piccoli inconvenienti meccanici (camera d'aria, pompa, chiave multi uso ecc). E' indispensabile una preventiva verifica meccanica e messa a punto della bici.

**NB: È obbligatorio l'uso del casco che va indossato e tenuto allacciato per tutta la durata dell'escursione.**

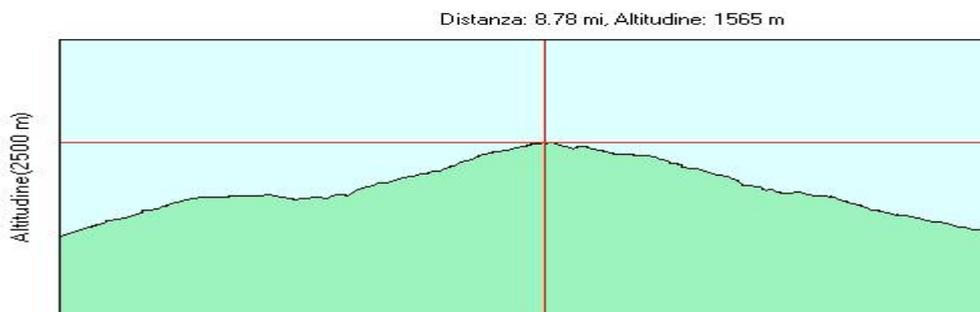
Per ulteriori informazioni e per effettuare prenotazioni potete rivolgervi alla sede CAI ogni mercoledì e venerdì dalle ore 19 alle 20, telefonare allo stesso orario allo 0736 45158 oppure consultare il ns. sito [www.slowbikeap.it](http://www.slowbikeap.it)



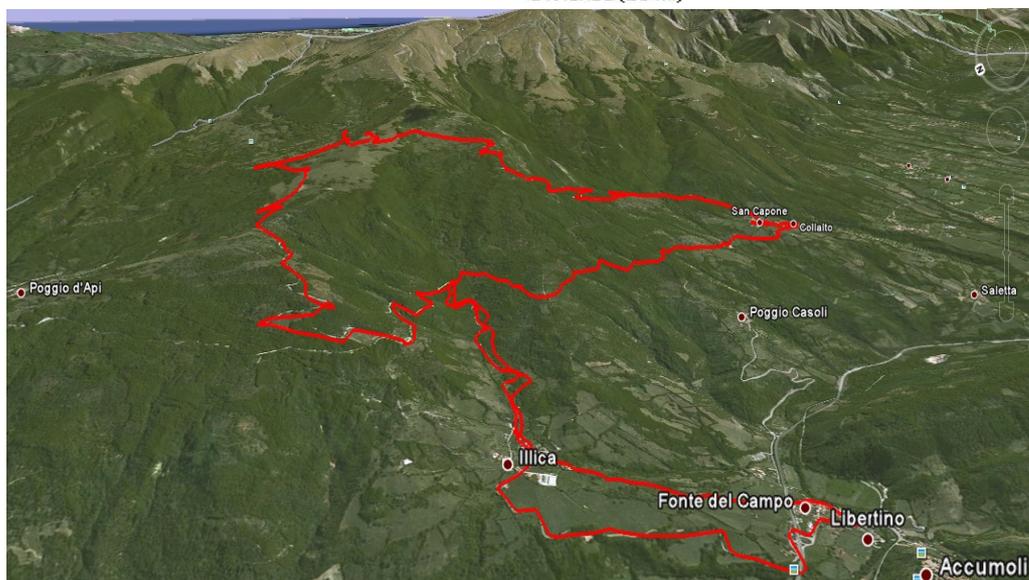
**gruppo SlowBike** [slowbikeap.it](http://slowbikeap.it)  
Club Alpino Italiano - sezione di Ascoli Piceno  
Via Serafino Cellini, 10 - 63100 Ascoli Piceno (AP)  
tel / fax. 0736 45158 - [caiascoli.it](http://caiascoli.it)



SVILUPPO  
ALTIMETRICO



TRACCIA  
TRIDIMENSIONALE



LUOGO SIMBOLO



Per ulteriori informazioni e per effettuare prenotazioni potete rivolgervi alla sede CAI ogni mercoledì e venerdì dalle ore 19 alle 20, telefonare allo stesso orario allo 0736 45158 oppure consultare il ns. sito [www.slowbikeap.it](http://www.slowbikeap.it)



**gruppo SlowBike** [slowbikeap.it](http://slowbikeap.it)  
Club Alpino Italiano - sezione di Ascoli Piceno  
Via Serafino Cellini, 10 - 63100 Ascoli Piceno (AP)  
tel / fax. 0736 45158 - [caiascoli.it](http://caiascoli.it)



## Premessa

E' noto nell'ambiente escursionistico che i sentieri dei Monti della Laga, particolarmente dopo un inverno nevoso ed una primavera ricca di precipitazioni, in maggio non sono ancora asciutti.

La particolare geologia, riscontrabile solo in quest'area, trattiene l'acqua e determina fenomeni peculiari: ad esempio la vegetazione sale oltre il limite di altitudine dei seppur vicinissimi rilievi circostanti, proprio perché l'acqua qui insiste superficialmente trattenuta da marne argillose.

Mettere a punto l'escursione, riducendo i tratti fangosi e disagiati anche a piedi, non è stato facile ma ora pensiamo di potervi proporre una pedalata tra torrenti, laghetti, fioriture primaverili, in un verde decisamente irlandese, tutta da godere.

## Notizie e approfondimenti

L'oasi naturalistica WWF

Situata all'interno del Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga, è ricca di sorgenti, rivoli, ruscelli, torbiere e specchi d'acqua. Al centro di questa zona umida si trovano il lago Secco ed il lago della Selva nei pressi dei quali sopravvivono specie animali e vegetali relitte dall'epoca della glaciazione quaternaria. L'area è stata inserita dalla Comunità Europea tra i siti di maggiore importanza per il mantenimento della biodiversità nel continente.

Nel comprensorio dell'oasi è presente una ricca e preziosa flora, quantificata in oltre 1000 specie diverse. Tra queste la più famosa tra i botanici e naturalisti, è il salice odoroso "Salix Pentandra" ormai divenuto rarissimo e considerato a rischio di estinzione. Intorno agli specchi d'acqua si localizzano anche pascoli secondari e la faggeta che costituisce la formazione forestale predominante. L'Oasi è anche per la presenza delle popolazioni più meridionali d'Europa di "Rana Temporaria" e di tritone alpestre "Triturus Alpestris". Tra i mammiferi vanno ricordati: lupo, gatto selvatico, tasso e saltuariamente l'orso. L'avifauna annovera specie quali: l'aquila reale, la poiana, il falco pellegrino, il gufo reale e lo sparviero. Le informazioni sono state prese dal sito ufficiale del WWF Italia [www.wwf.it/oasi/oasicentro.asp](http://www.wwf.it/oasi/oasicentro.asp).



Cenni storici e Toponomastica

Fonte del Campo: il nome originario dato dai romani al borgo è "Viculus Badius", questo compare su uno scritto dell'Imperatore Antonio che traccia il percorso dell'antica Via Salaria, la strada che serviva ai romani per il trasporto del sale dall'Adriatico a Roma. Il significato del nome secondo alcuni storici può essere "villaggio badio", fertile; questo dal latino. Oppure secondo altri dall'aggettivo arabo "badia", meraviglioso. Più tardi verrà chiamato Marano (terreno acquitrinoso) ed in fine Fonte del Campo. Quest'ultimo nome fu dato dalle truppe francesi dove vi avevano insediato il loro campo perché potevano usufruire della fonte sorgiva del borgo durante l'assedio del 1527 di Accumoli.

Per ulteriori informazioni e per effettuare prenotazioni potete rivolgervi alla sede CAI ogni mercoledì e venerdì dalle ore 19 alle 20, telefonare allo stesso orario allo 0736 45158 oppure consultare il ns. sito [www.slowbikeap.it](http://www.slowbikeap.it)